



“Difendere la libertà”, Calenda rivela: “Obama chiamò Renzi per impedire blocco sanzioni a Russia”•

Descrizione

(Adnkronos) “L’Europa è l’ultimo grande baluardo di libertà capace di guidare una reazione alle autocrazie che avanzano. Quella che abbiamo davanti è una antica sfida ideale e morale: difendere la nostra libertà costruendo finalmente gli Stati Uniti d’Europa. È sempre stato il nostro destino; ora non abbiamo alternative, dobbiamo compierlo”. È l’auspicio del segretario di Azione, Carlo Calenda, il quale per scongiurare la dissoluzione dell’Unione europea e la sottomissione dei singoli paesi europei voluta da molte, potenti, forze schierate contro di noi: il complesso politico oligarchico americano, la Russia di Putin e la Cina di Xi. Ne parla Calenda nel suo ultimo libro “Difendere la libertà”. L’ora dell’Europa, edito da Piemme, una disamina in cui si susseguono analisi politiche e geopolitiche, oltre che riflessioni spesso correlate ad episodi vissuti in prima persona durante il suo incarico da ministro dello sviluppo economico durante il governo Renzi e poi Gentiloni.

Riflessioni dell’Autore correlate anche a fatti indicativi, avvenuti e vissuti da Calenda in prima persona quando fu ministro dello Sviluppo economico, esecutivo Renzi, che diventano spunti per il lettore per interpretare in modo critico l’Italia nella complessità dello scacchiere internazionale. Calenda rivela del primo tentativo di bloccare il rinnovo delle sanzioni (contro la Russia ndr) in sede europea alla riunione dei rappresentanti a Bruxelles che finì in un nulla dopo una telefonata dura da parte del presidente Obama a Renzi. La Russia però capì subito che l’Italia era terreno fertile per spezzare il fronte europeo e ci invitò come Paese ospite d’onore all’annuale fiera di San Pietroburgo. Invito che accogliemmo prontamente. L’impressione fu di una intollerabile arroganza che sconfinava nel malcelato disprezzo verso di noi prosegue. Per Putin eravamo chiaramente solo un mezzo per mettere in difficoltà l’Europa. Un’Europa malvista, secondo il leader di Azione, anche dal presidente degli Usa Donald Trump, che è un asset di Putin da molti anni. È un agente del caos. Come ha giustamente osservato Robert Kagan la potenza degli Stati Uniti che ha sorretto l’ordine mondiale negli ultimi ottant’anni viene ora utilizzata per distruggerlo.

Ampio lo spazio dedicato da Calenda al suo sostegno ad oltranza per l'Ucraina, giustificato come anche il frutto di una cambiale morale che sento di aver contratto con loro. Per opportunismo politico e incapacità di leggere la storia ho partecipato all'ipocrisia delle classi dirigenti europee che hanno ritenuto di poter sacrificare la Crimea per acquietare Putin. Nessuno in Europa era convinto di trovarsi di fronte a un cambio di paradigma nel rapporto con la Russia. Solo il Regno Unito e gli Stati Uniti, dopo l'annessione della Crimea, capirono che Putin era diventato un nemico pericoloso per il mondo libero e che andava fermato mettendo l'Ucraina in grado di difendersi da una prossima invasione, scrive pur imputando allo stesso tempo all'ex presidente Usa Joe Biden di essere il responsabile della precipitosa e vergognosa ritirata americana da Kabul nel 2021. Una ritirata che ebbe un effetto rilevante sulla decisione della Russia, immediatamente successiva a sottolineare di iniziare i preparativi per invadere l'Ucraina. Quando le potenze democratiche mostrano irresolutezza le autocrazie diventano più aggressive.

Secondo Calenda, nel declino del sistema fondato sulla pax americana si inserisce la caduta dell'ordine liberale che è partita lentamente venti anni fa ed è arrivata oggi a una fase di accelerazione compulsa. Questo scritto ha lo scopo di spiegare i mutamenti profondi che ci hanno portato a questo punto e come possiamo attraversare indenni questa epoca di ferro. Negli ultimi 20 anni le persone che vivono in una democrazia completamente libera sono passate dal rappresentare il 46% della popolazione mondiale al rappresentarne appena il 20%, Freedom House, l'organizzazione che dal 1941 monitora l'andamento della libertà nel mondo. Quello di Freedom House, secondo l'Autore, è un alert per tutti da tenere a mente anche perché nel 2026 ci saranno le elezioni politiche in tre grandi nazioni: Francia, Italia e Spagna. I nemici dell'Europa libera uniranno tutti i mezzi a loro disposizione per condizionarle e rafforzare i partiti antisistema che operano spesso su loro procura. Sarà un attacco mediatico e cognitivo senza precedenti per dimensione e profondità. Contemporaneamente, tra il 2026 e il 2027, secondo molti osservatori internazionali è plausibile che un confronto diretto innescato dalla Russia metta alla prova l'efficacia della Nato e la tenuta dell'Ue. Prima della conclusione del terzo mandato di Xi nel 2027, è attesa inoltre una mossa cinese su Taiwan. (di Roberta Lanzara)

??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 17, 2026

Autore

redazione